

Presentazione progetto: **“La prima nota”**

AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA REGIONALE PROMOSSI DA ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E FONDAZIONI ONLUS IN ATTUAZIONE ACCORDO STATO-REGIONE FVG (AdP 2020 + risorse incrementalì DL Rilancio) – ART. 72 e ART. 73 D.Lgs. n. 117/2017 – Codice del Terzo Settore. Approvato con DGR n. 1780/2020

“Camminavo lungo la strada con due amici, quando il sole tramontò. I cieli diventarono improvvisamente rosso sangue e percepii un brivido di tristezza. Un dolore lancinante al petto. Mi fermai, mi appoggiai al parapetto, in preda a una stanchezza mortale. I miei amici continuarono a camminare e io fui lasciato solo a tremante di paura. E sentii un immenso urlo infinito attraversare la natura”. Il tramonto, il dolore lancinante al petto, gli amici che continuano a camminare e si allontanano, l’urlo infinito è muto. La solitudine che Munch descrive nel suo celeberrimo dipinto sorge improvvisa ed inesorabile.

La solitudine del presente è concreta e reale. Non è la cercata e amata solitudine del Pascoli contro i primi etichettami della nascente e galoppante globalizzazione, non si insinua in Giovanni Drogo all’interno della fortezza abbandonata nel “Il deserto dei Tartari” di Buzzati e non può nascondersi dietro la maschera sempre più permeabile di Vitangelo ne “Uno, nessuno centomila” di Pirandello. Questa è la solitudine dell’abbandono di chi ti circonda e ti ama, di colui a cui hai riposto speranza e fiducia. Il contesto della realtà che viviamo e che gli anziani vivono è quello fosco dell’abbandono: tremante, traboccante di paura.

Nel progetto “La Prima Nota” coglie dal DM 44 del 13-03-2020 l’indicazione forte dell’obbiettivo generale n. 1 “Porre fine ad ogni forma di povertà”, che riassume i dettami delle Nazioni Unite (risoluzione 70/1 del 25-09-2015) e individua al paragrafo 8 quali aree prioritarie a) lo sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani; b) il rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione; d) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto; g) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; h) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato.

Il nostro progetto si fonda su due direttrici interagenti: la prima coinvolge il mondo dei giovani e la loro crescita in un impegno formativo e sociale a favore degli anziani ospiti di strutture protette; la seconda direttrice tocca la complessità del mondo associativo locale impegnato in un percorso di inclusione e aiuto a 360 gradi all’interno dei valori di cittadinanza attiva e all’“aiuto di comunità”. Nello specifico:

Anziani ospiti di strutture: l’attività di animazione e compagnia organizzata dai ragazzi a favore di anziani ospiti di strutture della regione coglierà in primis il punto a) e d) delle aree prioritarie di intervento 2.2. Qui partiranno e si snoderanno attività culturali e animative atte a divertire, ma anche a stimolare la memoria degli anziani, la fantasia e la voglia di scoprire e sorprendersi.

Il rispetto alla fase pandemica ed eventuali restrizioni intraprese le attività si svilupperanno in tre fasi:

A - Attività con le strutture tramite il WEB: Incontriamo ODV in quest’ultimo anno ha sentito crescere l’esigenza di creare nuove attività per poter rispondere alle esigenze dell’impegno “in assenza”. E’ importante però elaborare dei parametri riguardanti il livello delle attività erogate e adottare percorsi formativi specifici per migliorare la qualità del servizio prestato dai volontari soprattutto quanto l’attività è svolta a distanza. Un significativo lavoro dovrà essere svolto anche riguardo gli strumenti utilizzati, investendo sulle attrezzature per migliorare le immagini e la qualità del suono.

Per il progetto si elaboreranno dei programmi di attività adatti ad essere svolti a distanza con la possibilità di cucinare insieme, condividere e commentare le notizie del giorno, ascoltare la lettura di racconti e magari viaggiare idealmente nelle capitali italiane e europee insieme ad amici volontari collegati in diretta.

B - Attività presso le strutture svolta all'aperto: questa estate ci (ri)avvicineremo i nostri amici anziani con un programma di attività da svolgere tutte all'aperto. Con musica, giochi, proiezioni di film, ma anche attività condivisa di cura del giardino, la semina e la gestione dell'orto potremo finalmente tornare nei giardini delle strutture protette e seppure a distanza di qualche metro riabbracciare i nostri cari amici.

C - Attività presso le strutture: nella seconda parte del progetto (probabilmente con i primi mesi del 2022) potrebbero verificarsi i presupposti per poter ripartire con attività in presenza presso tutte le strutture.

Anziani residenti

L'Organizzazione Mondiale della Sanità al "Global Age-friendly Cities" evidenzia: "Il problema consiste nel domandarsi quali siano le caratteristiche che il contesto urbano deve assumere perché l'anziano autosufficiente e non possa conservare la libertà economica, l'autorità e il rispetto di chi lo circonda, l'autonomia, la dignità e le connessioni sociali necessari, da un lato per il suo benessere e dall'altro per la sua capacità di concorrere alla creazione di ricchezza e benessere individuale e collettivo" (OMS 2002). Da questo contesto nascono non solo risposte sul mondo inclusivo per l'anziano che desideriamo proporre, ma anche il germoglio della vera e più radicata resilienza.

L'impegno che il progetto si assume si configura all'interno di tre comunità: Sagrado, Poggio Terza Armata e San Martino del Carso. Forti dell'importanza e della varietà degli attori di tali località (collaborazioni e Partner) saranno numerose le aree di intervento e le finalità che cercheremo di cogliere. Nello specifico:

- Vita di relazione e/è vita di comunità: con un programma innumerevole di iniziative (una quindicina a settimana) e l'apertura di tre centri di socializzazione e incontro (uno per comunità);
- Invecchiamento attivo: con attività di ginnastica dolce e passeggiate ed escursioni (anche in bici) alla scoperta dei segreti delle località più vicine;
- Inclusione civica: iniziative finalizzate a conferire un maggiore consapevolezza e ruolo sociale nella società, come la possibilità di prendere decisioni nella vita civica in considerazione alla esperienza vissuta dagli anziani;
- Apprendimento permanente. Con momenti diversi quali formazione (es. computer e tecnologie diverse), visita di musei e scoperta dei territori in chiave storica;
- Comunicazione, informazione e la Sicurezza come è un bene comune, un diritto di ogni singola persona da perseguire congiuntamente al benessere sociale e da cui non è separabile.

Sosterremo, con i nostri volontari, i caregiver nelle attività di supporto alla domiciliarità con la condivisione di alcune mansioni quali l'acquisto di alimenti o medicinali; perseguiremo la vita indipendente di anziani e disabili per i quali organizzeranno uscite di diverso carattere, dalla visita ad amici, alla visione di partite o film al cinema, momenti di incontro e animazione anche nello sport e nel gioco.

Per il progetto si desidera evidenziare la collaborazione entusiastica dell'

- Ambito Socio-Sanitario Basso Isontino

Hanno dato disponibilità ad essere partner e collaboratori di progetto le associazioni:

- Ferrai della Rosta
- Pro Senectute di Sagrado
- Circolo Visintin di San Martino del Carso
- ASD Poggio
- Circolo culturale di Sdraussina